

verbale n. **9**
18 settembre 2019

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10.00 è stata convocata, con nota dell'11 settembre 2019, prot. n. 48497 tit. II/cl. 6/fasc. 1.8, anno 2019, la seduta del senato accademico, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav di Venezia:

Nominativo	Ruolo	P	A	Ag
Alberto Ferlenga	Rettore	X		
Aldo Aymonino	Direttore del dipartimento di culture del progetto	X		
Benno Albrecht	Direttore della scuola di dottorato/esce alle 11.20	X		
Mario Lupano	Direttore della sezione di coordinamento della didattica	X		
Laura Fregolent	Direttore della sezione di coordinamento della ricerca	X		
Antonella Gallo	Rappresenante dei docenti di ruolo	X		
Carmelo Marabello	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Fabio Peron	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Simone Zantedeschi	Rappresentante del personale tecnico e amministrativo			X
Alessia Sala	Rappresentante degli studenti	X		
Rossana Didonna	Rappresentante degli studenti			X

legenda: (P - Presente) - (A - Assente) - (Ag - Assente giustificato)

Presiede il rettore, prof. Alberto Ferlenga, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore **10,15**.

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott. Alberto Domenicali.

Partecipa inoltre alla seduta la dott.ssa **Laura Casagrande**, dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale, per relazionare in merito al punto 4 a) dell'ordine del giorno.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1. Comunicazioni del presidente**
- 2. Verbale della seduta del 15 luglio 2019: delibera di presa d'atto**
- 3. Ratifica decreti rettorali**
- 4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine**
 - a) regolamento di ateneo della scuola di dottorato
 - b) nomina del nucleo di valutazione luav per il triennio 2019/2022: parere
 - c) Fondazione di Venezia: designazione di un Consigliere Generale
- 5. Piani, programmazione e strategie di ateneo**

CLICCARE SUGLI ARGOMENTI
DELL'ORDINE DEL GIORNO
PER VISUALIZZARE LA
DELIBERA CORRISPONDENTE

- a) linee guida per la ricerca di ateneo: discussione
- b) presidio della qualità: relazione annuale e relazione di autovalutazione delle attività formative 2019

7 Ricerca

- a) progetto di ricerca "Arcella In&Out" vincitore di finanziamento nell'ambito del "Progetto Scuola attiva la cultura"

12. Personale

- a) contratto di ricerca con il prof. Marcello Balbo per la nomina a responsabile scientifico della Cattedra Unesco "Politiche urbane e integrazione sociale sugli immigrati": proroga incarico
- b) master e corsi di perfezionamento a.a. 2018/2019: assegnazione degli incarichi

14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

- a) convenzione con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Venezia per collaborazione nell'aggiornamento professionale
- b) convenzione quadro con il Comune di Aquileia: ricerca sull'attivazione di processi rivolti allo sviluppo sostenibile del territorio e al miglioramento della qualità degli spazi dell'abitare, nel quadro di programmi atti a sostenere i fattori di protezione e promozione sociale partecipata
- c) convenzione quadro con Assindustria Venetocentro e Università Ca' Foscari Venezia
- d) protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - dipartimento di scienze pure e applicate (DiSPeA): ricerca sull'opera di Giancarlo De Carlo
- e) protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Genova – Dipartimento di architettura e design: ricerca sugli archivi depositati presso l'Archivio Progetti luav
- f) protocollo di intesa con il Comune di Palomonte: ricerca sul tema "modelli innovativi scolastici", curatela scientifica della progettazione, ausilio e assistenza, patronage culturale del progetto "Scuola di comunità"; curatela scientifica sui temi della rigenerazione urbana attraverso le arti visive (Sussulti)
- g) protocollo di intesa con l'associazione plug_in: ricerca su temi dell'architettura contemporanea
- h) accordo di collaborazione per attività formative con Associazione The Others

TORNA ALL'ODG

1. Comunicazioni del presidente

Il presidente ritiene opportuno aggiornare il senato accademico in merito ai seguenti argomenti di cui il senato stesso prende atto:

- sono disponibili gli esiti delle pre-iscrizioni ai corsi di laurea e di laurea magistrale dell'ateneo. Pur non trattandosi, ovviamente, ancora del dato riguardante le iscrizioni definitive, e pur essendo ancora aperti i due bandi per il settore di pianificazione, i dati costituiscono un indicatore importante sullo stato della capacità attrattiva dell'ateneo.

Una prima considerazione riguarda l'aumento complessivo dei pre-iscritti all'Università luav, che conferma il trend ascendente degli ultimi tre anni (si è passati da 2306 unità nel 2017 a 2456 nel 2019) e premia la scelta di attivare nuovi corsi.

Una seconda considerazione riguarda la distribuzione, in generale, delle pre-iscrizioni tra corsi di laurea triennali e magistrali. Per quanto riguarda i corsi di laurea triennale si registra una conferma dei numeri dello scorso anno. Un consolidamento particolarmente significativo in una situazione di forte concorrenza da parte delle università circostanti e di pesante calo nazionale di alcuni settori come architettura. Il totale parziale, in questo caso, è di 1630 unità, rispetto ai 1589 del 2017 e ai 1647 del 2018 e su questi dati ha sicuramente influito la scelta di aprire il corso di interior design e di unificare i due corsi triennali di architettura.

Per quanto riguarda le lauree magistrali il miglioramento è più marcato (826 il parziale attuale, rispetto ai 717 del 2017 e ai 746 del 2018).

In questo caso il risultato è particolarmente soddisfacente in quanto dà un primo forte segnale sulla giustezza della scelta di considerare strategici soprattutto i livelli superiori della didattica per le particolari caratteristiche dell'Università luav e sulla conseguente decisione di riformare i percorsi di architettura, di aprire in questo settore un corso di laurea in inglese e di rinnovare il corso di teatro.

Altre considerazioni importanti possono essere fatte analizzando la distribuzione delle pre-iscrizioni nei vari settori. A questo riguardo si può osservare, nel triennio, una positiva inversione di tendenza rispetto al 2018 che riguarda architettura, di poche unità ma significativa rispetto all'andamento nazionale del settore; una leggera

flessione (sempre rispetto al 2018) di design e moda pur su numeri complessivi che continuano ad essere ampiamente superiori rispetto ai posti a disposizione; un sostanziale miglioramento di arti e una conferma delle domande di pianificazione. Positivo in tutti i settori, invece, il dato delle magistrali.

L'insieme testimonia la ripresa di una attrattività diffusa, che era uno degli obiettivi che ci si era dati con il piano strategico, e premia il lavoro di revisione fatto dal dipartimento, unitamente ai diversi corsi di laurea;

- con decreto del direttore del dipartimento 24 luglio 2019 n. 91 il prof. Carlo Magnani è stato nominato quale responsabile scientifico dell'Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment IR.IDE;

- in riferimento alla trasmissione alle modifiche del vigente regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, approvate dal consiglio di amministrazione nella seduta del 17 luglio 2019, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota prot. n. 48459 dell'11 settembre 2019 ha formulato alcune osservazioni. Tali osservazioni sono in fase di valutazione da parte degli uffici competenti e vista la natura non sostanziale le modifiche verranno sottoposte direttamente all'approvazione del consiglio di amministrazione nella seduta del 25 settembre 2019;

- con decreto rettorale 9 settembre 2019 n. 405 è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione delle candidature a componente del consiglio di amministrazione dell'Università Iuav di Venezia per triennio accademico 2018-2021.

Al termine delle comunicazioni il **presidente propone al senato accademico di anticipare successivamente al punto 1) la discussione del punto 4 a) dell'ordine del giorno modificandone il titolo in "regolamento di funzionamento della scuola di dottorato".**

Il senato accademico approva all'unanimità.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine

a) regolamento di funzionamento della scuola di dottorato (rif. delibera n. 118 Sa/2019/servizio formazione alla ricerca – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare il nuovo regolamento di funzionamento della scuola di dottorato secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento.

Nel corso della discussione intervengono i professori:

Benno Albrecht, il quale, in qualità di direttore della scuola di dottorato, rileva che il regolamento presentato accoglie le modifiche statutarie e lascia aperta la possibilità di una ridefinizione di quello che è il corso di dottorato sul quale è in svolgimento una discussione che si pensa di concludere entro dicembre. In questo momento è stato inviato un questionario tutti quelli che sono nell'attuale collegio docenti per definire quali possano essere gli obiettivi a lungo periodo del corso di dottorato. Tali obiettivi porteranno alla definizione di un altro regolamento che verrà sottoposto al senato accademico successivamente.

Il regolamento presentato nella seduta odierna disciplina esclusivamente il funzionamento della scuola e lascia aperta la possibilità di continuare ad avere un singolo corso di dottorato o di attivarne altri.

Laura Fregolent, la quale rileva che l'esito del questionario che è stato inviato ai docenti darà corso probabilmente a una riflessione che potrebbe portare a rivedere l'organizzazione della scuola.

Un regolamento costituisce una sintesi, un punto di formalizzazione dei risultati di una discussione. Nel momento in cui l'ateneo è in questa fase di dibattito, chiudere il regolamento costituisce un messaggio contrastante. Il dubbio è che la discussione potrebbe portare a una variazione del regolamento;

Mario Lupano, il quale ritiene che sostanzialmente per com'è strutturato ora il corso di dottorato si fa riferimento ad ambiti disciplinari che corrispondono ai settori scientifico disciplinari. L'ipotesi di ambiti di ricerca risulta invece maggiormente capace di recepire degli indirizzi di ricerca che possano essere automaticamente multidisciplinari perché incentrati su un tema che viene sviluppato con l'utilizzo di diversi contributi disciplinari e approcci differenti. Questo andrebbe affermato e meglio definito nel regolamento perché potrebbe diventare un elemento aggiuntivo che aiuta a declinare il funzionamento della scuola.

Negli ambiti disciplinari l'attenzione viene concentrata sul "cosa si studia", mentre negli ambiti di ricerca c'è una maggiore prevalenza del modo in cui si studia.

L'ambito disciplinare spesso è stato un impedimento molto rilevante all'introduzione di modalità di fare ricerca che sono diffusissime a livello internazionale. Il definire una doppia modalità potrebbe essere utile proprio per innescare un processo di discussione interna anche sull'individuazione degli ambiti disciplinari da comprendere. Ritiene importante introdurre delle parole nuove e dei concetti nuovi che siano in grado di scardinare una concezione che risulta per ora fissa, anche a partire dalle disposizioni ministeriali, introdurre all'interno della scuola di dottorato un pensiero che ridiscuta le modalità consuete. Si chiede se la precisazione delle parole possa aiutare ad andare in una certa direzione, piuttosto che in un'altra;

Antonella Gallo, la quale chiede quale sia la necessità di approvare il regolamento di funzionamento della scuola prima della conclusione della discussione in corso. Tale discussione dovrebbe avere infatti delle ricadute rispetto alla possibile architettura della scuola e comportare un adeguamento del regolamento.

Al termine della discussione interviene il prof. **Benno Albrecht** il quale ritiene che qualsiasi cambiamento rispetto all'organizzazione del corso di dottorato non comporti una modifica del regolamento sul funzionamento della scuola che, considerato il suo carattere flessibile, tiene in considerazione già diverse possibilità. Nel caso in cui si presenti comunque la necessità di prevedere altre forme organizzative si potrà provvedere alla modifica del regolamento.

Riprende la parola il **presidente** il quale rileva che la scelta iniziale teneva conto delle modifiche che erano state chieste dal ministero e prevedeva l'istituzione di un unico corso di dottorato non negando però la possibilità, qualora se ne presentasse la necessità, di istituirne altri. In questo modo è stato istituito un corso con requisiti molto forti per il quale sono stati acquisiti anche una serie di indicazioni ministeriali rispetto alla multidisciplinarietà. La scelta di unificare i corsi di dottorato, pur comportando alcune difficoltà nella fase di selezione dei candidati, ha permesso una valutazione molto positiva. Quello con cui ci si scontra è la contraddizione, che spera si risolva a livello nazionale, tra corsi di dottorato che alla fine devono essere incardinati sui settori scientifico disciplinari e un'indicazione molto pressante verso dei dottorati multidisciplinari incentrati su alcuni temi, che fanno riferimento alle ultime disposizioni arrivate dal ministero.

Con la definizione dell'attuale scuola di dottorato l'ateneo aveva fatto alcune scelte di carattere politico, tra cui:

- 1 garantire l'autonomia della scuola di dottorato, che come scelta ha dato degli ottimi risultati
- 2 partire dai settori di cui si occupa l'ateneo per inserire con una certa accelerazione dei percorsi di ricerca tematizzati
- 3 trovare un giusto equilibrio tra interdisciplinarietà complessiva e particolarità, perché si ritiene comunque importante avere dei percorsi che mantengano una loro specificità
- 4 dare spazio anche alle nuove discipline che nel frattempo si sono determinate all'interno dell'ateneo.

A questi punti si potrebbe aggiungere la possibilità di integrare le modalità attraverso cui i dottorandi partecipano alle attività di didattica e ricerca dell'ateneo.

L'organizzazione della scuola comporta che la discussione si debba tenere all'interno di una struttura che è autonoma. Il senato accademico deve chiedere che alla fine di questo percorso, che vede coinvolti anche docenti esterni, vengano presentati in una riunione gli esiti della discussione. In seguito il senato accademico avrà il compito di stabilire delle linee guida sui dottorati e chiedere delle azioni specifiche.

Rinvia in questo momento l'approvazione del regolamento significa bloccare la discussione nella scuola di dottorato. Sono emersi dei punti di vista differenti che non sono in contrasto con quello che prevede questo primo regolamento di funzionamento e che saranno discussi nell'ambito della scuola per la definizione del secondo regolamento di funzionamento del corso di dottorato.

alle ore 11.20 esce il prof. Benno Albrecht

2. Verbale della seduta del 15 luglio 2019: delibera di presa d'atto (rif. delibera n. 119 Sa/2019/servizio affari istituzionali)

prende unanimemente atto del verbale della seduta del 15 luglio 2019

3. Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 120 Sa/2019/servizio affari istituzionali) delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine

b) nomina del nucleo di valutazione luav per il triennio 2019/2022: parere (rif. delibera n. 121 Sa/2019/servizio affari istituzionali)

per il triennio 2019/2022 esprime unanime parere favorevole in merito a:

1) la conferma quali componenti del nucleo di valutazione luav di:

- Anna Maria Cristina Bianchetti, professore ordinario presso il dipartimento interateneo di scienze, progetto e politiche del territorio del Politecnico di Torino
- Massimo Castagnaro, professore ordinario presso l'Istituto di patologia ed Igiene Veterinaria dell'Università degli Studi di Padova
- Federico Raos, dirigente dell'Università degli Studi dell'Insubria;

2) la nomina, quale componente del nucleo di valutazione luav, di Emilio Meroi, professore associato presso il dipartimento di culture del progetto dell'Università luav di Venezia

c) Fondazione di Venezia: designazione di un Consigliere Generale (rif. delibera n. 122 Sa/2019/servizio affari istituzionali)

delibera all'unanimità di designare il prof. Alberto Ferlenga quale consigliere generale della Fondazione di Venezia, autorizzandolo a svolgere tale incarico extraistituzionale fino alla conclusione del mandato rettorale, prevista per il 30 settembre 2021

5. Piani, programmazione e strategie di ateneo

a) linee guida per la ricerca di ateneo: discussione (rif. delibera n. 123

Sa/2019/servizio affari istituzionali – allegati: 1)

prende atto della bozza di linee guida per la ricerca di ateneo presentata dal rettore rinviando ogni deliberazione in merito alla prossima seduta.

Nel corso della discussione intervengono i professori:

Aldo Aymonino, il quale propone di definire Luav come Università del progetto e della ricerca per ribadire che all'interno del progetto esiste una ricerca implicita. Ritiene inoltre che uno dei nodi principali su cui bisogna lavorare sia il rapporto tra la didattica e la ricerca.

Sul primo tema indicato nelle linee guida rispetto alla necessità di garantire da una parte a ogni docente e ricercatore la possibilità di praticare ambiti individuali o collettivi di ricerca e dall'altra di favorire al massimo gli approcci multidisciplinari ritiene si sia già iniziato a lavorare anche attraverso l'attivazione di assegni di ricerca cofinanziati.

Per quanto riguarda i temi generali emergenti elencati al secondo punto propone di coinvolgere il tavolo tecnico per metterli ulteriormente a fuoco. In ogni caso ritiene che alcuni di questi temi, che sono i filoni principali dei fondi europei, stiano diventando degli slogan di moda e che la ricerca luav dovrebbe concentrarsi anche su temi con una specificità molto forte. Rispetto agli ultimi temi elencati propone di non focalizzare l'attenzione solo sulle accezioni negative, ma anche sugli aspetti positivi come ad esempio le ricadute sul mercato del lavoro.

Sulle tesi interdisciplinari sottolinea che si sono avuti degli ottimi risultati anche al termine dei corsi di studio con i laboratori e gli atelier a cui va chiesta una produzione scientifica, non solo didattica, che possa essere pubblicata su una rivista specializzata del settore.

Sulle unità di ricerca segnala che si sta facendo un'indagine rispetto a quelle esistenti. La ricerca individuale dovrebbe avere una maggiore esplicitazione verso l'esterno. Per quanto riguarda i cluster sottolinea che quelli già esistenti rimangono attivi;

Mario Lupano, il quale ritiene che il documento sulle linee guida per la ricerca dovrebbe appartenere allo stesso genere del piano strategico con strutture logiche interne che creino delle gerarchie altrimenti si tratta di una serie di appunti difficili da valutare. Il piano strategico ha il compito di definire obiettivi a lungo termine e piani operativi tattici e in esso devono essere esplicitati tutti i passaggi e i livelli di coinvolgimento del dipartimento e delle strutture per la didattica e la ricerca. Vanno esplicitate inoltre le visioni, ribadite le missioni e il sistema valoriale a cui si fa riferimento. Questa struttura deve essere maggiormente esplicitata e a essa devono essere ricondotti tutti i ragionamenti.

La prima parte del documento si riferisce allo stato dell'arte che comporta una valutazione sull'identità dell'ateneo e l'interpretazione della missione alla quale si devono riferire le riflessioni strategiche sulla didattica e sulla ricerca.

Nell'incipit del documento viene dichiarata un'intenzione in forma di slogan che è molto efficace e che riguarda la connotazione di luav come Università della ricerca. Questo però rischia di diventare contraddittorio rispetto allo slogan finora utilizzato

che definiva luav come ateneo del progetto e che riusciva a tenerla insieme sia la ricerca sia la didattica. L'affermazione della categoria del progetto all'interno dello statuto universitario è proprio un qualcosa che identifica l'Università luav. Segue una valutazione per punti della situazione attuale dove andrebbero esplicitate delle gerarchie al fine di introdurre elementi valutativi su cui avviare un ragionamento. Inoltre all'interno di questa valutazione non è inserita l'azione del dipartimento in merito alla ricerca. Risulta assente anche il tema dell'architettura che va riaffermato come elemento identitario dell'ateneo, come parte fondamentale. Rileva inoltre la necessità di sviluppare maggiormente anche il rapporto tra didattica e ricerca. Esistono dei segnali già presenti nelle azioni svolte in questi anni come, ad esempio, l'attivazione della cattedra finanziata dall'ERC su teatro che ha generato la possibilità di rivedere un'impostazione didattica. Molto spesso ci sono dei contratti di ricerca con finanziatori esterni che, soprattutto nel design, hanno permesso di individuare dei punti di coincidenza tra formati della ricerca e formati della didattica. Nella seconda parte si possono trovare le esplicitazioni dei temi, cosa che non risulta del tutto opportuna in un quadro strategico in quanto il rischio è quello di limitare la ricerca focalizzando l'attenzione solo su queste tematiche anziché ampliare le possibilità. Le linee strategiche dovrebbero individuare alcuni processi, più che temi, che favoriscano delle azioni che possano produrre innovazione. Infine ci sono alcune considerazioni sull'archivio progetti, che è un'istituzione importantissima dell'ateneo e il cui ruolo andrebbe meglio chiarito. Il documento nel suo insieme può essere semplificato, reso più sintetico nei suoi ragionamenti strategici in modo che sia ispirante per chi dovrà maturare delle azioni a partire da questa struttura;

Laura Fregolent, la quale ritiene opportuno fare alcune osservazioni di carattere più generale e altre di carattere più puntuale concentrandosi maggiormente su quelle che vede come questioni nodali, sulle dimensioni più critiche, ma in totale spirito collaborativo e progettuale. Condivide quanto detto dal prof. Mario Lupano sulla questione dei termini "progetto" e "ricerca" e ritiene che su questo sarebbe necessaria un'ulteriore riflessione. La parola "progetto" contiene al suo interno sia la didattica sia la ricerca e ritiene non sia necessario rafforzare la questione della ricerca nel titolo e a livello di slogan. Quello che manca nel documento è l'elemento valutativo sullo stato di avanzamento di quanto viene fatto all'interno dell'ateneo che giustifichi anche il punto di partenza del documento stesso. Le linee guida definitive saranno uno dei biglietti da visita dell'ateneo verso l'esterno e sarebbe utile che fosse esplicitato il percorso logico che ha portato alla definizione di tale documento. Manca un bilancio che metta in evidenza quelli che sono i punti di forza e di debolezza dell'ateneo. In questo senso potrebbe essere molto utile il lavoro avviato dal dipartimento per tracciare la geografia della ricerca dell'ateneo. Un lavoro di ricostruzione del quadro della ricerca è molto utile anche per rafforzare eventualmente alcune linee rispetto ad altre. Una seconda questione di carattere generale riguarda una sorta di problema di scala tra la definizione delle linee strategiche e le azioni che devono essere stabilite dal dipartimento anche per quanto riguarda la traduzione in temi. Nel documento dovrebbero essere maggiormente sottolineate le strategie, le prospettive, esplicitate delle direzioni generative più che oggetti e temi specifici. Altrimenti si rischia di avere un elenco di questioni rilevanti che potrebbe non comprendere tutti i temi di cui ci si occupa, che non siano in grado di rappresentare completamente la ricchezza dell'ateneo. Suggestisce inoltre di rafforzare la parte riguardante il rapporto tra didattica e ricerca. Anche la relazione tra ricerca e scuola di dottorato andrebbe maggiormente specificata. Per quanto riguarda le questioni più puntuali ritiene che andrebbero rafforzati anche alcuni punti sullo stato dell'arte della ricerca. L'infrastruttura di ricerca Ir.Ide deve essere una parte costitutiva dell'ateneo a servizio della ricerca e su questo si sta lavorando. L'archivio progetti viene messo sullo stesso piano della scuola di dottorato pur avendo una funzione diversa. La sinergia tra i due dovrebbe essere comunque maggiore perché potrebbe essere utile costruire progetti di ricerca comuni. Si fa però esplicito riferimento a una necessità di finanziamento nel momento in cui sono previste a bilancio una serie di riduzioni dei fondi per la ricerca e bisogna capire come far fronte a queste ulteriori spese.

Tutti i riferimenti fatti sugli aspetti positivi, propositivi e di grande innovazione dei cluster, che sono un elemento molto importante perché riguardano la ricerca verso l'esterno a livello nazionale e internazionale, sono riferiti solo ad alcuni di essi, non a tutti. Il quadro che il dipartimento ha ricostruito è di grande interesse e strategicità, però i cluster non hanno lavorato tutti allo stesso modo forse anche a causa delle difficoltà incontrate e delle procedure farraginose a cui hanno dovuto far fronte. Pensando alle linee strategiche sottolinea come il dipartimento abbia deciso di puntare su una ricerca finalizzata alla partecipazione a bandi molto competitivi come quelli ERC e Marie Curie. Ci sono fronti di ricerca che lavorano molto bene e sono particolarmente produttivi e altri che lo sono meno e su questi ci si deve impegnare. Queste linee dovrebbero essere condivise anche a livello di ateneo. Per quanto riguarda l'editoria, sottolineerebbe maggiormente la produzione della ricerca e la pubblicazione dei risultati. Ricorda l'attività in seno al dipartimento di eccellenza di costituzione di un centro per l'editoria che potrebbe essere molto utile rispetto a questa ipotesi.

Rileva infine come l'assetto della ricerca presentato faccia riferimento a un quadro finanziario che risulta essere problematico.

Al termine della discussione riprende la parola **il presidente**, il quale rileva che il piano strategico esistente ha determinato nel dettaglio la definizione degli scenari, ha fatto un censimento delle attività in corso e ha stabilito una sorta di orientamento che è stato seguito per il raggiungimento degli obiettivi. In seguito lo statuto e i regolamenti hanno messo in evidenza questo percorso fatto. Secondo il nuovo statuto al dipartimento sono affidati dei compiti di messa in atto operativa delle linee strategiche dell'ateneo. Non ritiene che nelle linee guida per la ricerca sia necessario riportare tutte le azioni intraprese e dar loro un giudizio.

Rileva inoltre che nel momento in cui dovranno essere comunicate, le linee guida sulla ricerca avranno una forma più sintetica.

La questione del gruppo di lavoro permanente della ricerca è importante perché è l'unico elemento dello statuto non ancora realizzato a un anno dall'avvio del dipartimento unico. Si rende pertanto necessario costituire tale organo sulla base dello stato di fatto, delle azioni realizzate finora.

Sottolinea inoltre che uno dei temi fondamentali del documento è quello di mettere vicino alla progettualità anche la ricerca, intendendo come progetto la parte didattica. La sfida è di tenere insieme entrambi gli elementi. La proposta è che la relazione tra didattica e ricerca diventi fondamentale; che, mantenendo quanto acquisito sul progetto, si aggiunga anche l'aspetto della ricerca come tratto caratterizzante dell'ateneo e che questo sia riconoscibile anche in ambito internazionale. In questo senso ritiene che il termine "ateneo del progetto e della ricerca" sia in grado di sintetizzare molto bene quello che è l'ateneo.

Sulla questione dei temi ritiene del tutto plausibile che l'ateneo, che ha delle responsabilità verso il mondo esterno, espliciti quei temi che ritiene prioritari e di cui si sta già occupando secondo il proprio punto di vista e con il proprio stile, utilizzando anche la città di Venezia come osservatorio. I temi riportati nel documento sono i temi di cui si sta occupando il mondo intero e a cui bisogna dare una risposta in tempi molto rapidi perché altrimenti lo farà qualcun altro. Questa è la linea strategica che un ateneo si deve dare. Le linee guida servono a stabilire delle priorità e non a dare dei quadri valutativi che casomai dovranno essere dati dal piano strategico. Le modalità specifiche si ritroveranno poi nelle azioni del dipartimento, che potranno comprendere la partecipazione ai bandi competitivi come ERC e Marie Curie e che dovranno essere coerenti con il quadro generale. Si tratta di piani di lavoro differenti. I cluster in questo momento devono essere valutati per capire quelli che hanno lavorato e quelli che non l'hanno fatto. I risultati di quelli che hanno funzionato per l'ateneo sono stati di altissimo livello perché hanno prodotto risorse, riconoscibilità e attrattività.

Rileva inoltre che l'archivio progetti viene citato nel documento soltanto per quella piccola parte che riguarda la ricerca, pur avendo in generale un'altra vocazione. Per gli aspetti che riguardano la ricerca ci sono degli elementi di tangenza.

Sugli aspetti finanziari rileva che il prossimo bilancio stabilirà in base alle priorità dell'ateneo quale sarà l'entità delle risorse da dedicare alla ricerca. Le linee guida sulla ricerca non sono l'ambito in cui devono essere precisati questi aspetti

12. Personale

b) master e corsi di perfezionamento a.a. 2018/2019: assegnazione degli

incarichi (rif. delibera n. 124 Sa/2019/servizio alta formazione – allegati: 1) delibera all'unanimità di approvare l'affidamento dell'incarico di insegnamento così come descritto nella delibera di riferimento e come da prospetto allegato.

TORNA ALL'ODG

Considerato l'orario e gli impegni istituzionali di alcuni componenti, sono rinviati alla prossima seduta i seguenti argomenti:

5. Piani, programmazione e strategie di ateneo

b) presidio della qualità: relazione annuale e relazione di autovalutazione delle attività formative 2019

7 Ricerca

a) progetto di ricerca "Arcella In&Out" vincitore di finanziamento nell'ambito del "Progetto Scuola attiva la cultura"

12. Personale

a) contratto di ricerca con il prof. Marcello Balbo per la nomina a responsabile scientifico della Cattedra Unesco "Politiche urbane e integrazione sociale sugli immigrati": proroga incarico

14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

b) convenzione quadro con il Comune di Aquileia: ricerca sull'attivazione di processi rivolti allo sviluppo sostenibile del territorio e al miglioramento della qualità degli spazi dell'abitare, nel quadro di programmi atti a sostenere i fattori di protezione e promozione sociale partecipata

c) convenzione quadro con Assindustria Venetocentro e Università Ca' Foscari Venezia

d) protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - dipartimento di scienze pure e applicate (DiSPeA): ricerca sull'opera di Giancarlo De Carlo

e) protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Genova – Dipartimento di architettura e design: ricerca sugli archivi depositati presso l'Archivio Progetti luav

f) protocollo di intesa con il Comune di Palomonte: ricerca sul tema "modelli innovativi scolastici", curatela scientifica della progettazione, ausilio e assistenza, patronage culturale del progetto "Scuola di comunità"; curatela scientifica sui temi della rigenerazione urbana attraverso le arti visive (Sussulti)

g) protocollo di intesa con l'associazione plug_in: ricerca su temi dell'architettura contemporanea

h) accordo di collaborazione per attività formative con Associazione The Others.

TORNA ALL'ODG

Il seguente argomento è ritirato dagli uffici competenti:

14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) convenzione con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore **14,30**.

delibera n. **119**
prot. n. **51054/2019**
18 settembre 2019

TORNA ALL'ODG

verbale della seduta del 15 luglio 2019: delibera di presa d'atto

UOR: **SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht				X	Simone Zantedeschi				X
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato il verbale della seduta del 15 luglio 2019 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico prende unanimemente atto del verbale della seduta del 15 luglio 2019.

Il verbale è depositato presso il servizio affari istituzionali.

delibera n. 120
prot. n. 51055/2019
18 settembre 2019

TORNA ALL'ODG

ratifica dei decreti rettorali

UOR: SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi				X
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:
decreto rettorale 17 luglio 2019 n. 343 Autorizzazione alla stipula dell'addendum alla convenzione di partenariato con la Fondazione Fenice Onlus nell'ambito del progetto Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 -Asse II Inclusion Sociale - Strumenti Di Innovazione Sociale - NS2 - Nuove Sfide Nuovi Servizi - D.G.R. n. 1267 dell'8 agosto 2017- D.D.R. n. 1054 Del 19 Ottobre 2017 Codice Progetto 2122-1-1267-2017 Titolo Progetto "Opportunità - Sinergie circolari per un mercato efficiente. la formazione e le reti per l'acquisto il recupero e il riuso" (ARSBL/STTTI/mg)

decreto rettorale 22 luglio 2019 n. 349 Approvazione alla partecipazione al progetto PeLagO Pesca Lagunare Oggi (resp. scient. Prof.ssa Stefania Tonin) finanziato dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP - Misura 1.40 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili - e autorizzazione alla sottoscrizione della comunicazione della data di inizio lavori (ARSBD/Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/AB)

decreto rettorale 25 luglio 2019 n. 358 Compenso per assegni per la collaborazione ad attività di ricerca presso il dipartimento di Culture del progetto - Università luav di Venezia - progetto Dipartimento di Eccellenza - call 2019 (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG)

decreto rettorale 29 luglio 2019 n. 363 Partecipazione dell'Università luav di Venezia alla presentazione del progetto di ricerca "Adaptive Reuses of Historic Shipyards in Europe: maNagement and Learning proceSess", nell'ambito dell'iniziativa "JPICH Cultural Heritage (JPICH) Conservation, Protection and Use Call", finanziata dal programma Horizon 2020 (responsabile scientifico prof. Enrico Fontanari) (ARSBD/Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/ab)

decreto rettorale 30 luglio 2019 n. 380 Autorizzazione alla stipula di un protocollo di intesa con il Comune di Rovigo con il fine di attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca su temi di

sviluppo urbano sostenibile e per la resilienza, sull'innovazione, partecipazione attiva e animazione sociale in ambito urbano (RETTORATO/AR/ar)

decreto rettorale 2 settembre 2019 n. 392 Autorizzazione al prestito dei taccuini relativi alla mostra Sketch for Syria (rettorato)

decreto rettorale 11 settembre 2019 n. 407 Partecipazione dell'Università Iuav di Venezia alla presentazione del progetto di ricerca RIHEMA, RISK IN HERITAGE MANAGEMENT. Analysis, monitoring and policies to face cultural heritage risks in conservation and strategie landscape planning, nell'ambito dell'iniziativa "JPICH Cultural Heritage (JPICH) Conservation, Protection and Use Call", finanziata dal programma Horizon 2020, responsabile scientifico prof. Mauro Marzo (ARSBD/Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/bg)

decreto rettorale 11 settembre 2019 n. 408 Programma di ricerca LIFE 2014-2020_ progetti tradizionali del Sottoprogramma Azione per il Clima (call 2019): autorizzazione alla presentazione della proposta progettuale "Climate ResCult": Climate Disaster Risk Management Model for Climate Resilience of urban complex systems with high cultural heritage value, resp. Scientifici proff. Francesco Musco e Anna Saetta (ARSBD/Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/bg)

decreto rettorale 11 settembre 2019 n. 413 Programma di ricerca LIFE 2014-2020_ progetti tradizionali del Sottoprogramma Azione per il Clima (call 2019): autorizzazione alla presentazione della proposta progettuale SHAKE Sharing adaptation knowledge and experience (resp. Scientifico prof. Lorenzo Fabian) con il ruolo di Coordinating Beneficiary (ARSBD/Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/bg)

decreto rettorale 11 settembre 2019 n. 415 Programma di ricerca LIFE 2014-2020_ progetti tradizionali del Sottoprogramma Azione per il Clima (call 2019): autorizzazione alla presentazione della proposta progettuale LIFE MainMAP - Mainstreaming Multilevel Adaptation in Planning, resp. Scientificoprof. Francesco Musco (ARSBD/Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/bg)

decreto rettorale 16 settembre 2019 n. 421 Approvazione dell'accordo con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per lo svolgimento di un tirocinio nell'ambito della scuola di dottorato Iuav (Area ricerca sistema bibliotecario e documentale/Servizio formazione alla ricerca/CR)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati.

I decreti rettorali sopra citati sono conservati a cura del servizio archivio di ateneo.

delibera n. **118**
prot. n. **51053/2019**
18 settembre 2019

TORNA ALL'ODG

regolamento di funzionamento della scuola di dottorato

UOR: **SERVIZIO FORMAZIONE ALLA RICERCA (DOTTORATO)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi				X
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto di ateneo, si è reso necessario rivedere il regolamento di ateneo della scuola di dottorato e in materia di dottorato emanato con decreto rettorale 5 giugno 2017 n. 209.

Il presidente cede la parola alla dott.ssa Laura Casagrande, dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale, al fine di relazionare in merito. La dott.ssa **Laura Casagrande** Informa il senato che il consiglio della scuola di dottorato, nella seduta del 20 dicembre 2018, ha accolto la proposta di formulare due regolamenti: uno riguardante il funzionamento della scuola e dei suoi organi e uno che disciplini i corsi di dottorato e contenga tutte le norme di gestione del corso e delle carriere dei dottorandi dall'ingresso al conseguimento del titolo.

Nella medesima data il consiglio ha inoltre approvato, per quanto riguarda il primo regolamento, le modifiche e le integrazioni sostanziali maggiormente significative demandando al direttore di concordare con gli uffici amministrativi eventuali ulteriori modifiche formali di cui fosse emersa l'esigenza a seguito dell'avvio della revisione di tutti i regolamenti Iuav e della necessità di coordinarne le disposizioni anche con l'ausilio del gruppo di lavoro per la revisione e l'adeguamento al nuovo statuto dei regolamenti dell'ateneo costituito con decreto del rettore generale 11 gennaio 2019 n. 8.

La dott.ssa Laura Casagrande rileva che le novità principali per la scuola di dottorato derivanti dall'applicazione del nuovo statuto di ateneo riguardano l'individuazione del direttore, per il quale si prevede la nomina a seguito di elezione e non più di designazione da parte del rettore, e la composizione più ampia del consiglio della scuola che sarà composto da:

- docenti e ricercatori appartenenti ai collegi docenti;
- coordinatori dei corsi e coordinatori dei curricula (qualora il corso venga articolato in curricula);
- responsabili scientifici dei diversi ambiti disciplinari, ove vengano attivati corsi di dottorato non articolati in curricula, ma caratterizzati da attività di studio e ricerca interdisciplinari;
- due rappresentanti dei dottorandi.

Viene inoltre costituito un comitato di direzione al solo scopo di supportare il direttore della scuola nello svolgimento delle sue funzioni.

Nel nuovo regolamento sul funzionamento della scuola sono stati pertanto inserite le disposizioni necessarie a disciplinare l'elezione del direttore (articolo 4), dei

rappresentanti dei dottorandi (articolo 6) e il funzionamento del consiglio nella sua nuova composizione (articolo 7).

Al termine della relazione riprende la parola **il presidente**, il quale dà lettura dello schema di regolamento allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 4).

Il presidente dà avvio alla discussione nella quale intervengono i professori **Benno Albrecht, Laura Fregolent, Mario Lupano e Antonella Gallo**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav e in particolare gli articoli 19 e 29**

- **rilevata la necessità di adeguare il regolamento della scuola di dottorato a quanto contenuto nel nuovo statuto di ateneo**

delibera all'unanimità di approvare il nuovo regolamento di funzionamento della scuola di dottorato secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA DI DOTTORATO

Articolo 1

(Oggetto del regolamento)

1. Il presente regolamento disciplina l'assetto organizzativo e il funzionamento della scuola di dottorato (di seguito denominata scuola), istituita e attivata ai sensi dell'art. 19 dello statuto dell'Università luav di Venezia.
2. I corsi di dottorato di ricerca istituiti e attivati presso l'ateneo ai sensi dell'art. 29 dello statuto e i curricula in cui essi siano eventualmente articolati afferiscono alla scuola di dottorato.
3. Le procedure di istituzione tramite accreditamento dei corsi e dei curricula, nonché le procedure per la loro attivazione, organizzazione e funzionamento, anche qualora siano promossi in collaborazione con altri soggetti nazionali o internazionali, sono oggetto del regolamento di ateneo di funzionamento dei corsi di dottorato e in materia di dottorato di ricerca.

Articolo 2

(Finalità della scuola)

1. Ai sensi dell'articolo 29 dello statuto di ateneo, la scuola promuove, organizza e gestisce, tutte le attività relative ai corsi di dottorato di ricerca istituiti presso l'ateneo allo scopo di assicurare alta formazione alla ricerca e per fornire, anche a livello internazionale, le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca e attività professionali di alta qualificazione.
2. I corsi di dottorato possono essere articolati in curricula.
3. L'ateneo costituisce e garantisce un'adeguata struttura di supporto amministrativo e tecnico per lo svolgimento delle attività della scuola.

Articolo 3

(Organi della scuola)

1. Sono organi della scuola:
 - il direttore della scuola;
 - il consiglio della scuola.
2. È inoltre istituito, al solo scopo di supportare il direttore della scuola nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato di direzione di cui al successivo articolo 8.

Articolo 4

(Il direttore della scuola)

1. Il direttore rappresenta la scuola nei rapporti interni ed esterni, coordina e sovrintende alle attività della scuola e presiede il consiglio. È componente di diritto del senato accademico.
2. Il direttore è un professore ordinario a tempo pieno dell'ateneo eletto dal consiglio della scuola tra i suoi componenti. È nominato con decreto del rettore, dura in carica tre anni ed è rinnovabile consecutivamente una sola volta.
3. Le elezioni del direttore sono indette dal rettore almeno centoventi giorni prima della scadenza del mandato. Il provvedimento di indizione stabilisce la data per le operazioni di voto, le sedi e l'orario nonché la composizione della commissione elettorale e le modalità di presentazione delle candidature. Il provvedimento di indizione è pubblicato sul sito web di ateneo.
4. La votazione per l'elezione del direttore della scuola è valida se vi abbia preso parte almeno un terzo degli aventi diritto al voto. Qualora la votazione non risulti valida, le elezioni sono reindette entro trenta giorni. È proclamato eletto il candidato che riporti il maggior numero di voti. A parità di voti è eletto il candidato con maggiore anzianità di ruolo o, in caso di ulteriore parità, il candidato con maggiore anzianità anagrafica.
5. Il direttore può designare tra i professori a tempo pieno dell'ateneo componenti del consiglio della scuola un vicedirettore che lo sostituisca in caso di assenza o di impedimento. Il vicedirettore è nominato con decreto del rettore.
6. Il direttore è coadiuvato nell'espletamento delle sue funzioni dal comitato di direzione di cui al successivo articolo 8.

7. Ai sensi dell'articolo 29 comma 5 dello statuto di ateneo, la carica di direttore della scuola di dottorato è incompatibile con quella di rettore, di prorettore, di delegato del rettore, di direttore del dipartimento e di direttore di sezione, di direttore di scuola di specializzazione, di componente del nucleo di valutazione e del presidio della qualità.

8. Fatto salvo quanto previsto al successivo comma 9 la carica di direttore della scuola è inoltre incompatibile con quella di coordinatore di un corso o di un curriculum di dottorato. Il consiglio della scuola può eleggere come direttore il coordinatore di un corso o di un curriculum che, in tal caso, dovrà rassegnare le dimissioni prima della nomina da parte del rettore.

9. Qualora nell'ambito della scuola venga accreditato e istituito un unico corso di dottorato, la carica di coordinatore del corso di dottorato è ricoperta dal direttore della scuola a condizione che sia assicurato il possesso di tutti i requisiti di qualificazione scientifica richiesti ad un coordinatore dalla normativa vigente.

Articolo 5

(Il consiglio della scuola)

1. Il consiglio della scuola è costituito:

- a) dai docenti e ricercatori appartenenti ai collegi docenti dei corsi di dottorato;
- b) dai coordinatori dei corsi e dei curricula di dottorato, se istituiti e attivati;
- c) dai responsabili scientifici dei diversi ambiti di ricerca, ove vengano attivati corsi di dottorato non articolati in curricula ma caratterizzati da attività di studio e ricerca interdisciplinari.

d) da due rappresentanti dei dottorandi eletti tra gli iscritti ai corsi della scuola ai sensi del seguente articolo 6.

2. Il consiglio ha i seguenti compiti:

- a) eleggere il direttore della scuola per la nomina da parte del rettore;
- b) proporre al senato accademico e al consiglio di amministrazione per la sua approvazione il regolamento di funzionamento della scuola e le sue eventuali modifiche;
- c) proporre al senato accademico e al consiglio di amministrazione per la sua approvazione il regolamento di funzionamento dei corsi di dottorato e in materia di dottorato di ricerca;
- d) presentare ogni cinque anni al senato accademico e al consiglio di amministrazione la proposta dei corsi di dottorato per i quali richiedere l'accreditamento, compresi eventuali corsi in collaborazione con altri soggetti nazionali o internazionali, da trasmettere al Ministero per l'accreditamento;
- e) presentare ogni anno al senato accademico e al consiglio di amministrazione la proposta di rinnovo dei corsi di dottorato e l'eventuale articolazione in curricula. Tale proposta è comprensiva dell'individuazione dei coordinatori e dei consigli di curriculum, se istituiti e attivati, e dei responsabili scientifici in caso di corsi di dottorato non articolati in curricula.
- f) definire tra le attività didattiche del corso di dottorato quelle la cui frequenza può essere aperta all'esterno anche a pagamento.
- g) proporre al rettore il bando per l'ammissione ai corsi di dottorato;
- h) designare, sentiti i collegi docenti dei corsi o i consigli dei curricula se istituiti e attivati, i membri delle commissioni giudicatrici per l'accesso ai corsi di dottorato e delle commissioni giudicatrici per l'esame finale da nominare con i relativi decreti del rettore;
- i) determinare l'esclusione dal proseguimento del corso e la conseguente revoca della borsa di studio nei casi previsti dalla normativa vigente e dal regolamento di ateneo di funzionamento dei corsi di dottorato e in materia di dottorato di ricerca;
- l) presentare al senato accademico e al consiglio di amministrazione, durante il quinquennio di vigenza dell'accreditamento, eventuali motivate modifiche ai corsi e ai curricula se istituiti e attivati, fatta salva la conseguente valutazione;
- m) determinare il riparto delle borse di studio, dei contratti di apprendistato, di eventuali altre forme di sostegno finanziario e dei fondi assegnati per il funzionamento dei corsi e dei curricula, se istituiti e attivati, e la realizzazione delle altre attività programmate;
- n) attivare, tramite il nucleo di valutazione interna, sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti per l'accreditamento dei corsi e dei curricula, se istituiti e attivati, nonché la rispondenza dei corsi e dei curricula agli obiettivi formativi, agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi;
- o) promuovere la collaborazione didattica, scientifica e tecnologica con università, enti, istituzioni e centri di ricerca nazionali e internazionali sia attraverso la collaborazione con

visiting professors secondo quanto previsto dal regolamento di ateneo in materia sia attraverso l'organizzazione di periodi di studio e stage all'estero presso soggetti pubblici e privati coerentemente con gli obiettivi formativi e i programmi di studio dei corsi e dei curricula, se istituiti e attivati;

p) concordare con il dipartimento di culture del progetto azioni congiunte ai fini del coordinamento delle attività di ricerca in ambito luav e dell'interazione tra le attività del dottorato e l'attività didattica;

q) promuovere la collaborazione con il sistema delle imprese sia in ambito nazionale sia internazionale tramite attivazione di percorsi di alto apprendistato o corsi e percorsi di dottorato industriale;

r) promuovere in ambito internazionale i corsi di dottorato di ricerca tramite l'offerta di corsi in lingua inglese, l'eventuale previsione di posti riservati a laureati in università estere da assegnare con modalità di selezione differenziate o ulteriori modalità utili a favorire la partecipazione di candidati provenienti dall'estero;

s) proporre modifiche allo statuto dell'Università luav ai sensi dell'articolo 35 comma 2 dello statuto stesso. Le proposte di modifiche devono essere deliberate a maggioranza assoluta dei componenti.

Articolo 6

(Elezioni dei rappresentanti dei dottorandi)

1. I dottorandi eleggono ogni due anni due rappresentanti tra gli iscritti ai corsi.
2. Almeno due mesi prima della scadenza del mandato, il rettore con proprio decreto indice le elezioni dei due rappresentanti dei dottorandi nel consiglio della scuola per il biennio successivo.
3. Con lo stesso provvedimento sono costituiti i seguenti organi elettorali:
 - la commissione elettorale composta da un docente componente del consiglio della scuola che svolge le funzioni di presidente, da un componente appartenente al personale tecnico e amministrativo che svolge le funzioni di segretario e da un dottorando individuato dal direttore della scuola;
 - l'ufficio elettorale a cui è affidato il compito di:
 - a) ricevere le candidature;
 - b) verificare l'esistenza dei requisiti per l'elettorato passivo;
 - c) pubblicare gli elenchi elettorali e gli esiti delle votazioni;
 - d) organizzare l'allestimento degli eventuali seggi elettorali;
 - e) garantire il supporto alla commissione elettorale.
4. Sono elettori, costituiscono cioè l'elettorato attivo, tutti i dottorandi regolarmente iscritti alla data di svolgimento delle elezioni.
5. Sono eleggibili, costituiscono cioè l'elettorato passivo, tutti i dottorandi regolarmente iscritti e che si siano candidati secondo le disposizioni stabilite dal decreto rettorale di indizione delle elezioni. La qualifica di componente della commissione elettorale è incompatibile con quella di candidato alle elezioni.
6. Le operazioni di voto possono svolgersi attraverso procedura informatica, anche con modalità di votazione da remoto, che consenta l'identificazione dell'elettore, l'espressione del voto telematico garantendo l'anonimato e la segretezza del voto, nonché la sicurezza dei dati. La procedura informatica deve consentire di procedere alle operazioni di scrutinio, mantenendo analoghi requisiti di anonimato, segretezza e sicurezza dei dati.
7. L'ufficio elettorale provvede al computo dei voti mediante la procedura informatica di cui al precedente comma 6.
8. Sono dichiarati eletti i candidati che riportano il maggior numero di voti. A parità di numero di preferenze è eletto il dottorando iscritto da un minor numero di anni e quindi il più giovane di età.
9. Concluse le operazioni di accertamento e computo dei voti, l'ufficio elettorale rende pubblici i risultati delle votazioni. Qualunque elettore può proporre ricorso alla commissione elettorale, entro tre giorni dalla data di pubblicazione dei risultati.
10. La commissione elettorale, decorso il termine di cui al precedente comma 9, proclama gli eletti che vengono nominati con decreto del rettore.
11. I dottorandi eletti che rassegnino le proprie dimissioni o decadano a qualsiasi titolo dal mandato, sono sostituiti dai dottorandi risultati primi dei non eletti nelle votazioni.
12. Per la validità delle votazioni non è richiesto un numero minimo di votanti.

Articolo 7

(Funzionamento del consiglio della scuola)

1. Il consiglio della scuola è convocato dal direttore almeno una volta ogni sei mesi e comunque qualora lo richieda almeno un terzo dei componenti del consiglio stesso.
2. Il consiglio è convocato tramite posta elettronica almeno cinque giorni prima della data fissata per la seduta, salvo motivi di necessità e urgenza per i quali il termine si riduce a ventiquattro ore.
3. Non concorrono alla determinazione del numero legale gli aventi diritto al voto che abbiano prodotto motivata e tempestiva giustificazione e, comunque, le sedute sono valide quando il numero dei presenti non sia inferiore ad un terzo degli aventi diritto.
4. Le delibere sono assunte a maggioranza dei componenti presenti ad eccezione di quanto previsto al precedente articolo 5 comma 2 lettera s). In caso di parità nel numero dei voti, prevale il voto del direttore della scuola.
5. Gli astenuti non sono considerati tra i voti favorevoli necessari per l'approvazione della deliberazione ma sono comunque computati per la validità della votazione.
6. Di ogni seduta del consiglio deve essere redatto il verbale secondo quanto indicato dal regolamento generale di ateneo. La verbalizzazione delle sedute del consiglio della scuola deve contenere una sintesi della discussione per ciascun argomento all'ordine del giorno, ogni dichiarazione che ciascun componente richieda di verbalizzare, fornendone per iscritto il testo autentico prima della definitiva presa d'atto del consiglio stesso, nonché l'esito della votazione su ciascun argomento per il quale la medesima sia richiesta, con indicazione nominativa di contrari e astenuti.
7. La discussione può essere registrata sotto la responsabilità del segretario verbalizzante. La registrazione ha mero valore di ausilio per il verbalizzante. I supporti di registrazione, successivamente alla presa d'atto e sottoscrizione del verbale, devono essere cancellati. I supporti di registrazione devono essere custoditi dal segretario.
8. Le sedute non sono pubbliche. In relazione all'esame di specifici argomenti all'ordine del giorno è possibile consentire l'intervento alla seduta su invito del presidente, solo in sede di discussione, di persone esterne la cui presenza sia ritenuta opportuna per il proficuo svolgimento dei lavori.
9. Alle sedute del consiglio è ammessa la presenza di personale tecnico e amministrativo afferente al servizio amministrativo di supporto, al solo fine di coadiuvare il segretario verbalizzante.
10. Nessuno può prendere parte alla discussione e al voto sulle questioni che lo riguardano personalmente o che riguardino il coniuge, parenti o affini entro il quarto grado compreso ovvero di coniugio, unione civile o convivenza more uxorio. In tal caso lo stesso è tenuto ad allontanarsi dalla sala della riunione e non è computato nel quorum di validità della seduta e della deliberazione.

Articolo 8

(Il Comitato di direzione)

1. Il comitato di direzione è composto da:
 - a) il direttore della scuola di dottorato;
 - b) i coordinatori dei corsi e dei curricula di dottorato, ove previsti;
 - c) i responsabili scientifici di cui al precedente articolo 5 comma 1 lettera c);
 - d) i due rappresentanti dei dottorandi.
2. Il comitato di direzione assiste il direttore nell'espletamento delle proprie funzioni.
3. Delle riunioni del comitato è redatto apposito verbale.

Articolo 9

(Norme finali)

1. Per quanto non espressamente definito e previsto nel presente regolamento, si applicano le norme contenute nello statuto e nei regolamenti di ateneo, nonché le norme generali, riferite alla legislazione nazionale e al suo recepimento di direttive europee, con esso compatibili.

delibera n. 121
prot. n. 51056/2019
18 settembre 2019

TORNA ALL'ODG

nomina del nucleo di valutazione Iuav per il triennio 2019/2022: parere

UOR: SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi				X
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che si rende necessario procedere alla designazione dei quattro componenti del nucleo di valutazione dell'Università Iuav di Venezia per il triennio 2019/2022 secondo quanto disposto dall'articolo 14, comma 4, lettera a) dello statuto di ateneo.

A tale riguardo il presidente ricorda che nelle sedute del 15 e 17 luglio 2019 rispettivamente il senato accademico e il consiglio di amministrazione, per garantire la continuità e il completamento della relazione annuale del nucleo di valutazione per la parte relativa ad AVA secondo quanto disposto dalle linee guida dell'Anvur, hanno deliberato di prorogare fino al 30 settembre 2019 il mandato del nucleo di valutazione stesso nella seguente attuale composizione:

Cristina Bianchetti, presidente

docente di urbanistica, Politecnico di Torino

Massimo Castagnaro, componente esterno

docente di patologia generale e anatomia patologica veterinaria, Università degli Studi di Padova

Anna Saetta, componente interno

docente di Tecnica delle costruzioni, Università Iuav di Venezia

Federico Raos, componente esterno

dirigente, Università degli Studi dell'Insubria

Nicolò Tiepolo, rappresentante degli studenti.

Secondo quanto disposto dall'articolo 14, comma 2 dello statuto al nucleo di valutazione è attribuita la funzione di:

- verifica della qualità ed efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalla commissione paritetica docenti-studenti;
- verifica dell'attività di ricerca svolta dal dipartimento e complessivamente dall'ateneo;
- verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di alta qualificazione;
- organismo indipendente di valutazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi del comma 4 del medesimo articolo il nucleo di valutazione è costituito da cinque componenti di cui:

- quattro designati dal consiglio di amministrazione su proposta del rettore, sentito il senato accademico, tra studiosi ed esperti, in prevalenza esterni all'ateneo, di elevata qualificazione professionale in materia di procedure di valutazione e di controllo di

gestione;

b) uno designato dal senato degli studenti nel proprio ambito.

Il presidente del nucleo di valutazione è designato dal consiglio di amministrazione tra i componenti di cui alla lettera a).

I componenti del nucleo di valutazione durano in carica tre anni ad eccezione del rappresentante degli studenti il cui mandato dura due anni e sono rinnovabili consecutivamente per una sola volta.

La carica di componente del nucleo di valutazione è incompatibile con quella di componente del senato accademico e del consiglio di amministrazione, di direttore e di direttore di sezione del dipartimento, di componente del presidio della qualità e di ogni altro organismo del sistema di assicurazione della qualità dell'ateneo, di coordinatore delle aree tematiche dei corsi di studio se costituite, di direttore della scuola di dottorato, di direttore della scuola di specializzazione. Del nucleo di valutazione non possono far parte il direttore generale e i dirigenti dell'ateneo.

Il presidente, considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla nomina del nuovo nucleo di valutazione e considerato che gli attuali componenti, ad eccezione della prof.ssa Anna Saetta che sta per concludere il suo secondo mandato, possono essere rinnovati per l'incarico in oggetto, propone al senato accademico di:

1) confermare per l'esperienza e la competenza acquisita quali componenti del nucleo di valutazione Iuav per il triennio 2019/2022:

- Anna Maria Cristina Bianchetti, professore ordinario presso il dipartimento interateneo di scienze, progetto e politiche del territorio del Politecnico di Torino

- Massimo Castagnaro, professore ordinario presso l'Istituto di patologia ed Igiene Veterinaria dell'Università degli Studi di Padova

- Federico Raos, dirigente dell'Università degli Studi dell'Insubria;

2) nominare quale componente del nucleo di valutazione Iuav il prof. Emilio Meroi, professore associato presso il dipartimento di culture del progetto dell'Università Iuav di Venezia, il cui curriculum attesta il possesso delle competenze, della qualificazione e dell'esperienza professionale richiesta.

Il presidente ricorda infine che tale composizione è integrata dallo studente Nicolò Tiepolo il cui mandato si concluderà alla scadenza di quello dell'attuale senato degli studenti.

Per la corresponsione dei compensi ai componenti del nucleo di valutazione trova applicazione il nuovo trattamento economico deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 22 maggio 2019.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto Iuav e in particolare l'articolo 14

- considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla nomina del nuovo nucleo di valutazione e che gli attuali componenti, ad eccezione della prof.ssa Anna Saetta che sta per concludere il suo secondo mandato, possono essere rinnovati per l'incarico in oggetto

- considerata l'esperienza e la competenza acquisita dai componenti del nucleo di valutazione Iuav per i quali si propone in rinnovo per il triennio 2019/2022

- verificato che il cui curriculum del prof. Emilio Meroi, professore associato presso il dipartimento di culture del progetto dell'Università Iuav di Venezia, attesta il possesso delle competenze, della qualificazione e dell'esperienza professionale richiesta

per il triennio 2019/2022 esprime unanime parere favorevole in merito a:

1) la conferma quali componenti del nucleo di valutazione Iuav di:

- Anna Maria Cristina Bianchetti, professore ordinario presso il dipartimento interateneo di scienze, progetto e politiche del territorio del Politecnico di Torino

- Massimo Castagnaro, professore ordinario presso l'Istituto di patologia ed Igiene Veterinaria dell'Università degli Studi di Padova

- Federico Raos, dirigente dell'Università degli Studi dell'Insubria;

2) la nomina, quale componente del nucleo di valutazione Iuav, di Emilio Meroi, professore associato presso il dipartimento di culture del progetto dell'Università Iuav di Venezia.

Il mandato del nuovo nucleo di valutazione decorre dall'1 ottobre 2019 e si conclude il 30 settembre 2022.

delibera n. 122
prot. n. 51057/2019
18 settembre 2019

TORNA ALL'ODG

Fondazione di Venezia: designazione di un Consigliere Generale

UOR: **SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi				X
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che il 10 settembre 2019 volgerà a termine il mandato di Consigliere Generale della Fondazione di Venezia attribuito al prof. Alberto Ferlenga con decreto rettorale 31 luglio 2015 n. 327.

Con nota del 18 luglio 2019 assunta a prot. luav n. 39388 del 19 luglio 2019, la Fondazione ha richiesto all'Università luav di Venezia di provvedere alla designazione di un nuovo nominativo ai sensi dell'articolo 8 comma 1 lettera e) dello statuto della Fondazione stessa.

In particolare, l'articolo 8 commi 4 e 5 dello statuto della Fondazione prevedono che i componenti del Consiglio Generale siano individuati, entro 45 giorni dalla ricezione della richiesta da parte della Fondazione stessa, sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei principi di onorabilità, di professionalità e di competenza fra persone che abbiano maturato per almeno un quadriennio una rilevante esperienza - scientifica, culturale, organizzativa o professionale - in soggetti operanti in settori di intervento della fondazione, nonché nei campi economico e finanziario.

I componenti del Consiglio Generale della Fondazione, inoltre, possono essere confermati una sola volta e restano in carica quattro anni, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 dello statuto sopra citato.

Il presidente informa inoltre che con nota prot. n. 40486 del 24 luglio 2019 la Fondazione di Venezia ha accordato una proroga di 45 giorni rispetto ai termini previsti dal proprio statuto, a seguito di richiesta da parte dell'Università luav di cui al prot. n. 40124 del 23 luglio 2019, al fine di consentire la discussione dell'argomento nella seduta odierna.

Il presidente evidenzia che, nel corso del proprio incarico ha potuto rilevare come la partecipazione dell'ateneo alle attività dalla Fondazione costituisca una collaborazione proficua che contribuisce positivamente al conseguimento delle proprie finalità istituzionali in linea con gli obiettivi generali della propria politica culturale di ricerca e di insegnamento previsti dallo statuto luav. A tale riguardo il presidente ricorda che la Fondazione di Venezia è una fondazione di origine bancaria istituita nel 1992 che opera senza fine di lucro perseguendo scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico della città di Venezia.

I settori principali di attività della Fondazione sono i seguenti:

- educazione, istruzione e formazione;
- ricerca scientifica e tecnologica;
- arte, attività e beni culturali.

Sia con l'Università luav che con l'Università Ca' Foscari la Fondazione ha sottoscritto specifici protocolli d'intesa, impegnandosi nel contempo a promuovere iniziative in cui i due atenei potessero condividere professionalità, competenze e talenti.

In particolare, nel febbraio del 2018 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa di durata triennale con luav il cui obiettivo è principalmente quello di realizzare attività di produzione culturale, oltre che percorsi di ricerca scientifica e tecnologica e di alta formazione, finalizzati anche all'ampliamento dell'offerta formativa in diversi ambiti universitari. Tra i percorsi previsti dal protocollo, rivolti a ricercatori e studenti, si segnalano:

- la valorizzazione del marchio VEDE, di M9 e della Casa dei Tre Oci;
- la realizzazione del Welcome Design Workshop, una settimana intensiva di progettazione in collaborazione con le aziende del territorio che per l'edizione 2019 avrà come tema principale i Microspazi;
- il co-finanziamento finalizzato alla formazione di figure professionali specifiche e borse di ricerca e per dottorati di ricerca;
- la collaborazione nell'ambito del progetto del Padiglione della Santa Sede "Vatican Chapels" per la Biennale Architettura, attraverso uno specifico protocollo con il Pontificio Consiglio della Cultura.

La Fondazione di Venezia ha inoltre avviato un tavolo di lavoro con gli atenei veneziani per avviare un progetto volto alla valorizzazione della scena teatrale contemporanea a Venezia attraverso residenze specifiche dedicate a compagnie teatrali di carattere internazionale: la prima compagnia ospite in residenza presso luav è stata Motus nel marzo 2019.

Il presidente comunica di avere prodotto la richiesta di autorizzazione, secondo quanto previsto dall'articolo 6 della legge 240/2010, in materia di "Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo", dall'articolo 53 del D. Lgs. 165/2001 in materia di "Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi" dei dipendenti pubblici e dal vigente regolamento di ateneo in materia.

A tal proposito ricorda al senato accademico che l'articolo 7 (Procedura per il rilascio dell'autorizzazione) del vigente regolamento sugli incarichi esterni a professori e ricercatori dell'Università luav di Venezia, prevede che, in materia di autorizzazioni del rettore e del prorettore, si pronunci il senato accademico.

Comunica inoltre che l'attività prevista dall'incarico si svolgerà presso la Fondazione di Venezia nel periodo da ottobre 2019 a settembre 2021, con un impegno di circa 2 ore al mese e un compenso previsto di € 500,00 a seduta. Dichiaro inoltre che lo svolgimento dell'incarico in oggetto non interferirà con i propri impegni istituzionali, didattici e di ricerca e non comporterà un conflitto di interessi anche potenziale con le funzioni svolte presso l'ateneo.

Il presidente, tenuto conto di quanto sopra esposto, esprime pertanto la propria disponibilità a proseguire l'incarico di consigliere generale della Fondazione di Venezia.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto il decreto rettorale 31 luglio 2015 n. 327

- visto lo statuto della Fondazione di Venezia e in particolare gli articoli 8 e 9

- vista la nota della Fondazione di Venezia del 18 luglio 2019, assunta a protocollo luav n. 39388 del 19 luglio 2019

- vista la nota dell'Università luav di Venezia prot. n. 40124 del 23 luglio 2019

- vista la nota della Fondazione di Venezia assunta a protocollo luav n. 40486 del 24 luglio 2019

- tenuto conto della disponibilità del prof. Alberto Ferlenga a proseguire l'incarico di consigliere generale della Fondazione di Venezia delibera all'unanimità di designare il prof. Alberto Ferlenga quale consigliere generale della Fondazione di Venezia, autorizzandolo a svolgere tale incarico extraistituzionale fino alla conclusione del mandato rettorale, prevista per il 30 settembre 2021.

delibera n. 123
prot. n. 51058/2019
18 settembre 2019

TORNA ALL'ODG

linee guida per la ricerca di ateneo: discussione

UOR: SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht				X	Simone Zantedeschi				X
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente ricorda che nella seduta del 15 luglio 2019 il senato accademico aveva avviato una riflessione in merito al tema della ricerca Iuav al fine della definizione delle linee guida per la ricerca di ateneo.

Con la presentazione del documento sulle linee guida al senato accademico si conclude un processo avviato qualche mese fa nell'ambito di un tavolo di discussione specifico per la definizione di una prima bozza. Il processo è stato avviato con delle riunioni specifiche a cui hanno partecipato il direttore di dipartimento, la direttrice della sezione di coordinamento della ricerca, il delegato del rettore per la ricerca e il delegato del rettore per il trasferimento tecnologico e terza missione. La prima versione di linee guida presentata al senato accademico nella seduta sopra menzionata è stata integrata con le osservazioni emerse in seguito a tale presentazione.

Il presidente procede pertanto ad illustrare la bozza di linee guida allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 8) e invita i senatori a far pervenire le proprie osservazioni e contributi riguardo agli aspetti presentati al fine di poter procedere con la redazione della versione definitiva da sottoporre all'approvazione del senato accademico nella prossima seduta di ottobre.

Il presidente dà avvio alla discussione nella quale intervengono i professori **Aldo Aymonino, Mario Lupano e Laura Fregolent**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav**

- **considerata la necessità e l'opportunità di continuare la riflessione sul tema della ricerca di ateneo in vista delle sedute degli organi di governo di ottobre**

prende unanimemente atto della bozza di linee guida per la ricerca di ateneo

presentata dal rettore rinviando ogni deliberazione in merito alla prossima seduta.

Proposta di linee guida per la ricerca di Ateneo

Connotare luav, soprattutto in ambito internazionale, come **Università della Ricerca**, oltreché del progetto, è un compito realistico che la nostra Scuola si può dare nei prossimi anni, considerando la posizione acquisita, una buona tradizione pregressa e lo stato generale della ricerca rispetto ai settori di cui ci occupiamo.

Ciò significa consolidare le relazioni instaurate in questi anni nei diversi settori in cui luav si articola, nella prospettiva della costruzione di **un punto di riferimento a livello mondiale** sulle tematiche più urgenti che coinvolgono le nostre discipline e sulla **conoscenza** dei contesti materiali e culturali in cui esse operano.

Per sviluppare questo compito è necessario partire da ciò che siamo e individuare obiettivi chiari.

Lo stato dell'arte della ricerca luav, nel momento in cui il Senato deve individuare le linee guida nel settore per il prossimo futuro, è positivamente condizionato da alcuni punti fermi.

1. L'avvenuta **ristrutturazione della Governance**, sulla base degli obiettivi del Primo Piano Strategico e del nuovo Statuto, che prevedono una specifica competenza di direzione organizzativa nel settore della ricerca – Direttore in carica e Gruppo permanente di lavoro da istituire - e la individuazione delle modalità e delle strutture potenzialmente in grado di svilupparla.
2. **Il rafforzamento**, in termini numerici e di competenze, **degli uffici dedicati alla ricerca** che oggi vedono la presenza complessiva di 19 unità di personale più 5 presso la Scuola di Dottorato con un conseguente ed evidente potenziamento della capacità di lavoro e un miglioramento dei risultati
3. **Il consolidamento dei rapporti con Istituzioni territoriali** (Comune, Regione, Città metropolitana, altre università), culturali (Enti Museali, Mibac ecc.), associazioni imprenditoriali (Confindustria, Confcommercio ecc.), sia attraverso la stipula di protocolli di intesa, o la partecipazione a tavoli decisionali, che attraverso specifiche

convenzioni di ricerca operativa come quelle stipulate con Consorzio Venezia Nuova su: problematiche lagunari, salvaguardia di Piazza San Marco, inserimento paesaggistico delle piattaforme del Mose; con la Regione del Veneto su: coordinamento dei siti Unesco del Veneto, RIR, Competence Center; con aziende e amministrazioni comunali in aree territoriali come la Calabria, l'Umbria, la Lombardia, il Friuli, oltreché il Veneto, e su temi come le emergenze territoriali, lo sviluppo turistico, i beni culturali, ecc.

4. **La stipula di vari accordi e convenzioni internazionali** come quelli con World Bank, Paraguay, Vietnam, FEEM. sui temi della ricostruzione post-bellica, del controllo delle acque, del cambiamento climatico.
5. **La sperimentazione di strutture innovative e aperte come i cluster di ricerca** e la collocazione di alcuni di loro in importanti reti internazionali (turismo, montagna, clima, ecc.)
6. La messa in atto di **percorsi ricerca-lavoro** con la promozione delle attività di **spin off** partecipati o accademici.
7. **Il conseguimento di importanti finanziamenti da bando europeo o nazionale (PRIN)** su temi come: cambiamento climatico, immigrazione, scuole, ecc.
8. L'attivazione di una **infrastruttura di ricerca (I.R.I.D.E)** finanziata nell'ambito della promozione dei Dipartimenti di Eccellenza
9. **Il rafforzamento dell'attività editoriale di divulgazione** dei risultati della ricerca
10. L'ottenimento della condizione di **Università a Statuto Speciale** che, al pari di quanto avviene per altre Scuole Nazionali di questo tipo (Normale di Pisa, Sant'Anna, ecc.) implica una specifica connotazione nell'ambito della ricerca ad alto livello.
11. Il consolidamento di una **politica della valutazione** attraverso le azioni di Nucleo di Valutazione e Presidio della Qualità.
12. L'avvio di una verifica della natura e dell'efficienza dei nostri **laboratori ai fini dello sviluppo di un loro uso a supporto della ricerca di Ateneo.**

Su questa base, che si innesta su di una tradizione di ricerca di antica data, la progressiva identificazione di **luav come Ateneo della Ricerca e del Progetto, attribuendo anche alla ricerca una precisa accezione progettuale**, implica, oltre che il consolidamento dei percorsi avviati, l'apertura di **una fase ulteriore** in cui l'attenzione strategica si concentri su alcune priorità e sulle modalità atte a conseguirle, considerando le specificità e le dimensioni di luav.

A questo riguardo è importante considerare:

- quali possono essere le caratteristiche di **una politica della ricerca adatta ad una Università come la nostra**, piccola e relativamente omogenea dal punto di vista disciplinare ma pur sempre composta da settori differenti accomunati dall'idea comune del progetto come asse portante della trasmissione del sapere.
- **Quali sono le responsabilità di questa Università rispetto alle emergenze mondiali e quali le competenze.**
- **In che cosa consiste la specificità** che luav, in base alla propria tradizione e natura, può mettere in campo nell'ambito della ricerca.
- **Che rapporto ne deriva tra ricerca e didattica.**

1. Il primo tema rimanda ad una doppia necessità. Da un lato quella di **garantire ad ogni docente e ricercatore la possibilità di praticare ambiti individuali o collettivi di ricerca** in base ai propri interessi, nei limiti delle disponibilità di Ateneo e dentro un quadro comune, garantendo, anche per queste attività, finanziamento e premialità. Dall'altro, **favorire al massimo gli approcci multidisciplinari** e il rapporto con l'esterno, entrambi ormai indispensabili nell'affrontare la maggior parte dei problemi di cui luav prevalentemente si occupa, dal campo del territorio a quello delle arti.
2. Per chi, poi, come noi, si occupa di ambiti specifici culturali e fisici, è **fondamentale assumersi responsabilità precise rispetto ad alcuni temi generali emergenti: dalla crisi climatica (Innalzamento delle acque, riscaldamento del Pianeta, migrazioni di massa), alla sostenibilità ambientale e sociale (riciclo, risparmio energetico, nuova povertà e disuguaglianze, nuova dimensione urbana), dalle Ricostruzioni (In seguito a guerre o eventi catastrofici di vario**

genere), all’Heritage (Conservazione, Restauro, paesaggio, identità), al Turismo (dimensione globale, snaturamento dei Centri Storici).

Temi generali da assumere **come prioritari** non solo per la loro importanza globale ma in relazione alla necessità di formare nuove competenze per un mercato del lavoro di tipo nuovo. Temi a cui rapportare, ove possibile, l’attività di ricerca di ricercatori, borsisti e assegnisti, in tutti gli ambiti disciplinari che ci contraddistinguono e di cui studiare le ricadute su diversi sistemi territoriali e funzionali (le città, il paesaggio, il patrimonio, le infrastrutture), **valorizzando l’importanza, di un osservatorio privilegiato come Venezia.**

Ma se alcuni temi specifici d’indagine devono costituire l’oggetto di una attenzione particolare sul piano strategico è **in generale l’attività di ricerca**, applicata anche a settori come Moda, Arti, Design e Teatro (che non in tutte le scuole la praticano) che deve sempre più costituire la componente essenziale della nostra offerta formativa e culturale e il segno della nostra “differenza”

Lo studio dei diversi contesti di riferimento, storici e contemporanei, fisici e culturali, in cui i progetti si collocano, costituisce, d’altra parte, uno dei punti di forza della nostra Scuola, che ne ha fatto, in altri tempi, un tratto caratteristico importante e ancor oggi riconosciuto. Questa tradizione di “attenzione” che oggi ha il vantaggio di coincidere con un mutamento delle sensibilità generali nei confronti dell’ambiente naturale e costruito richiede una ripresa di responsabilità diretta e un aggiornamento di conoscenza nei confronti di temi, tecniche e luoghi

3. Per quanto riguarda il rapporto con la didattica, che deve comunque conservare dinamiche proprie, la costituzione di un Dipartimento unico ci dà la possibilità di **sviluppare sperimentazioni nel campo di un rapporto diretto e non occasionale o frazionato con la ricerca** anche riprendendo esperimenti già praticati come le tesi interdisciplinari o gli workshop tematici su temi forniti dalla ricerca.

Se gli ambiti tematici verso cui indirizzare **la ricerca strategica di Ateneo** sono inevitabilmente dettati dalle emergenze globali e dalle nostre

specificità scientifiche, **le modalità e gli strumenti potranno sviluppare e perfezionare vie già praticate e riconosciute dal nostro Statuto.**

In particolare:

I cluster, specificamente rivolti al potenziamento delle relazioni con l'esterno e che, nei casi migliori, **hanno costituito una sperimentazione importante rispetto alla interdisciplinarietà, alla temporaneità delle azioni, al rapporto paritario con stakeholders di varia natura, al procedere per problemi e per tempi definiti.** Essi costituiscono uno strumento strategico per l'Ateneo rispetto alla necessità di ampliare verso l'esterno il raggio d'azione della nostra ricerca. Il loro rilancio richiede oggi una verifica sul loro stato attuale che salvaguardi i risultati e le relazioni conseguite, che adegui alla nuova condizione dipartimentale le modalità di costituzione, composizione e finanziamento e che preveda il controllo dei risultati e della scadenza temporale. Oltre a ciò, per queste strutture va favorito il salto di scala **nella direzione di una più accentuata internazionalizzazione.**

Gli ambiti collettivi di ricerca (unità di ricerca) più rivolti alla ricerca disciplinare, autonoma e di base di cui va egualmente verificata l'esistenza effettiva, il funzionamento e la valutazione dei risultati utili all'Ateneo.

La ricerca individuale di cui vanno vagliati risultati e ambiti di lavoro e di cui va abbozzata, al più presto, un'anagrafe attenta e a disposizione di tutti.

Rispetto a queste aggregazioni strategiche della ricerca luav andranno verificate e coordinate le attività di **Centri studi, laboratori o altri ambiti** che, a diverso titolo, si occupano di temi specifici, valutandone soprattutto la congruità rispetto alle linee individuate.

Un ruolo particolare in questa visione strategica potrà essere svolto **dall'Osservatorio Venezia** come luogo non solo di osservazione dei fenomeni locali in atto ma soprattutto **come punto di vista privilegiato,**

in forza della sua esperienza, su alcuni temi di portata globale (dal Turismo, all'Heritage, ai cambiamenti climatici).

Un importante ruolo di supporto attivo, sia in termini organizzativi che di riflessione, alle attività di ricerca dell'intero Dipartimento di Eccellenza "Culture del Progetto" dovrà essere assicurato dall'infrastruttura Iride, che costituisce un'importante "valore aggiunto" per il nostro Ateneo e che ha questo obiettivo nel suo progetto costitutivo.

Allo stesso modo dovrà essere favorito l'uso dei **laboratori in relazione alle attività di ricerca dei docenti**, favorendo in particolare il loro coinvolgimento comune su temi che ne sfruttino le competenze, e le attività della Biblioteca, altro elemento di eccellenza di Luav, sia per quanto riguarda la sua funzione di supporto alla ricerca di Ateneo che una specifica attività di valorizzazione del proprio patrimonio.

Corollario indispensabile di queste azioni e obiettivo strategico in sé è il **rafforzamento**, sull'onda di quanto già avvenuto per la didattica, **delle attività di valutazione** in atto in Ateneo come strumento fondamentale per orientare e verificare attività che dovranno essere sempre più importanti per Luav.

Un analogo controllo della qualità va intrapreso nei confronti delle **molteplici attività editoriali** di cui siamo promotori. Assumendo come impegno strategico il rafforzamento qualitativo e finanziario dell'editoria di Ateneo, già oggi sottoposta a criteri stretti di valutazione, e la verifica della qualità dell'insieme di pubblicazioni e volumi che utilizzano il logo Luav.

Un discorso a parte richiedono **La Scuola di Dottorato e l'Archivio Progetti**. L'autonomia di funzionamento e di indirizzo di entrambi è una conquista preziosa del nostro Ateneo e va ovviamente confermata mentre va sviluppato l'intreccio, oggi non sempre esteso, tra le loro attività istituzionali e i percorsi più generali della ricerca d'Ateneo.

La nostra **Scuola di Dottorato** riflette al livello più alto una particolarità italiana, il mantenimento cioè in vita, e l'espansione, di una ricerca sui temi dell'Architettura, del Design, della Città, della Storia ecc. fortemente ridimensionata in altri paesi del mondo. Anche per questo la Scuola deve essere considerata **una risorsa strategica, un punto di riferimento rispetto agli altri dottorati del nostro settore e un polo di formazione internazionale rispetto alle tematiche di cui ci occupiamo, oltre che un canale fondamentale di alimentazione dei processi formativi e di ricerca presenti nell'intero Ateneo.**

Analogamente, anche **l'Archivio Progetti** rappresenta un *unicum* internazionale e una struttura in rapido sviluppo. Rispetto a questo, particolare attenzione dovrà essere rivolta allo sviluppo dei legami di studio tra Ateneo e Archivio (proprio in questo rapporto sta la sua differenza rispetto ad altri archivi) da promuovere anche con un incremento dei finanziamenti e degli spazi e la promozione delle attività espositive e di scambio che rappresentano un importante biglietto da visita per il nostro Ateneo.

In questo contesto generale il progetto **"Ca' Tron-Fondaco della Ricerca"** costituisce un'altra importante priorità strategica.

Già avviato con la valorizzazione economica del palazzo attraverso un uso espositivo complementare a quello universitario, con l'avvio e la messa a bilancio di importanti opere di ristrutturazione, con il trasferimento altrove delle attività più decisamente didattiche, **il progetto intende costruire un luogo unico** per la città e non solo. Un ambito in cui le attività universitarie incrocino la ricerca di aziende, fondazioni, istituzioni favorendo la creazione di un ambiente di scambio, di lavoro, e di moltiplicazione di energie dentro uno scenario privilegiato come è Venezia. Un luogo di ricerca internazionale non esclusivo e chiuso ma aperto al mondo attraverso idonee modalità di uso che ne salvaguardino anche la tradizione di apertura nei confronti della città. Un luogo attivo e produttivo dove le ricerche si trasformino in azioni su diversi campi contribuendo anche in questo alla definizione di luav come **Scuola Speciale.**

In questo stesso ambito di azione, ruolo complementare potrà essere svolto dalla **Fondazione Masieri** di cui luav detiene la Presidenza, oggi impegnata in un oneroso compito di recupero della palazzina di sua proprietà al fine di ripristinarne l'uso, previsto dal lascito, di foresteria per studenti e ricercatori anche in relazione con le attività previste a Ca' Tron

Analogo luogo di supporto alle attività di ricerca luav potrà essere fornito dalla **Fondazione luav** finalmente sulla via di una risoluzione dei problemi economici pregressi, infase di approvazione di un proprio piano triennale steso sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida del Senato luav, e già in grado operativamente di contribuire alle attività dell'Università di appartenenza.

Tutto questo dovrà essere accompagnato da una apposita campagna di informazione e comunicazione che faccia conoscere la specificità luav, a partire dalla divulgazione a livello nazionale e internazionale dei risultati già conseguiti e dei progetti in corso. Ciò che oggi è importante trasmettere è l'idea di una Università Speciale di antica tradizione ma che si rinnova offrendosi come polo internazionale della ricerca e della formazione sui temi più urgenti del momento, a partire da un città chiave, da una tradizione importante e da un punto di vista marcatamente progettuale.

delibera n. 124
prot. n. 51059/2019
18 settembre 2019

TORNA ALL'ODG

master e corsi di perfezionamento a.a. 2018/2019: assegnazione degli incarichi

UOR: SERVIZIO ALTA FORMAZIONE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht				X	Simone Zantedeschi				X
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 12 e 18 aprile 2018, hanno approvato l'offerta master e corsi di perfezionamento luav anno accademico 2018/2019.

Tali corsi sono stati attivati ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n.509", del "regolamento didattico di ateneo" e del "regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e di secondo livello e dei master di alto apprendistato".

A tale riguardo il presidente informa che si rende necessario provvedere **all'adeguamento del conferimento degli incarichi di insegnamento del master di primo livello ReADs - Retail Architecture and Design for Social and Commercial Purposes**, in quanto il direttore della sezione didattica del dipartimento, prof. Mario Lupano, viste le disponibilità economiche del budget del master stesso, ravvisa l'esigenza di dare un maggiore spazio all'insegnamento "Retail Architecture and Design for social and commercial purposes / Architettura e Design per gli spazi sociali e commerciali", al fine di consentire una sintesi teorica dopo il periodo di tirocinio per agevolare l'elaborazione della tesi. La proposta risulta sostenibile dal punto di vista finanziario.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto dell'Università luav di Venezia
- visto il regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e di secondo livello e dei master di alto apprendistato
- richiamato quanto deliberato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 e 18 aprile 2018
- ritenute valide le motivazioni espresse in premessa
- tenuto conto che la proposta di adeguamento del conferimento risulta sostenibile dal punto di vista finanziario

delibera all'unanimità di approvare l'affidamento dell'incarico di insegnamento così come sopra descritto e come da prospetto allegato alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (allegato 1 di pagine 1).

ANNO_ACC	PROG	SDID	CDL	CDLSG	FILIERA	PROGETTO	INIZIO	FINE	INS	DOCRES	COGNOME	NOME	MAT	TIPO	ORECO	CORRISPETTIVO	ONERI	TOTALE	PRVD	PROTPRVD	DATAPRVD	OGGETTO
2018-2019			M75	ReADs - Retail Architecture and Design for Social and Commercial Purposes		M75_ReADs_18_19	15/10/2019	31/10/2019	Retail Architecture and Design for social and commercial purposes / Architettura e Design per gli spazi sociali e commerciali	Paolo Lucchetta	Lucchetta	Paolo		ART6	40	€ 4.800,00	€ 1.503,20	€ 6.303,20	DR	DR REP. N. 581/2018 prot. n. 62637 del 19/12/18	19/12/2018	Docente non strutturato - art.6
																		€ 6.303,20				